

Effetti collaterali

I sindaci invocano l'aiuto di Cota "Turismo in ginocchio per le proteste"

Bonsignore:
«La nuova linea
non svilupperà
la logistica»

ALESSANDRO MONDO

Fioccano le disdette, si mobilitano albergatori e commercianti, protestano i sindaci della Valle di Susa: almeno quelli che ieri hanno esposto al prefetto e poi a Roberto Cota, affiancato dall'assessore Bonino, preoccupazione per un futuro incerto.

Il punto non è tanto la Tav, quanto l'impatto sul turismo delle esasperazioni e delle vere e proprie violenze legate alla partenza dei cantieri: gli scontri di Chiomonte insegnano. Sulla base di quei fatti, e dei primi segnali negativi che ne sono seguiti, i primi cittadini prevedono un calo dei turisti in Valle del 30, forse 50 per cento: quanto basta per intaccare la stagione estiva e gettare ombre anche su quella invernale. Da qui i timori dei venti sindaci - esponenti del centrodestra, favorevoli o non pregiudizialmente ostili alla Torino-Lione -, uniti ad accuse altrettanto esplicite nei confronti della Comunità

Montana, dove sono in minoranza e dove i No-Tav dettano l'agenda. Nel mirino, Plano, la giunta e i consiglieri, considerati interlocutori tutt'altro che affidabili. Concetto ribadito dagli amministratori di Claviere, Cesana, Chiomonte, Salbertand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestiere, Exilles, Condove, Rubiana, Borgone, Meana, Susa, Sangano, Coazze, Trana, Reano, Gaviene, Valgioie, Buttigliera, Rosta. Difficile stabilire dove porterà l'iniziativa dei sindaci: Cota ha promesso una campagna di comunicazione per promuovere il turismo in Valle.

La giornata di ieri ha portato altre due notizie sulla Torino-Li-



one: la nomina della commissione che entro fine mese dovrà ratificare la Valutazione di impatto ambientale sulla tratta internazionale, essenziale per permettere al Cipe di approvare il progetto; il varo dell'organismo - composto da Istituto superiore di Sanità e Arpa Piemonte - incaricato di monitorare l'impatto

dei cantieri sullo stato di salute del territorio.

Da registrare, infine, la presa di posizione di Vito Bonsignore, europarlamentare del Pdl, sulla Tav: «Parliamo di una linea prevalentemente passeggeri. I numeri sono noti a tutti, è evidente che la tratta non è funzionale a un fattivo sviluppo del-

Campagna di comunicazione

La Regione lancerà una campagna di comunicazione per promuovere il turismo in Valle e rilanciare l'immagine di un territorio messo a repentaglio dal muro contro muro sulla Tav

la logistica in Piemonte». Al contrario, la «variante ligure», cioè la linea Marsiglia-Genova, «può rappresentare la vera opportunità logistica per il nostro territorio». Conclusione: «La Torino-Lione non è alternativa alla Marsiglia-Genova-Novi-Sempione-Basilea, quest'ultima è l'unica carta che il Piemonte può ancora giocare per inserirsi nel mercato della logistica continentale». Tutto chiaro, se non fosse che il tema è degenerato in uno scontro di tifoserie frutto di errori combinati: «Anche il Pdl in Piemonte ne ha commessi. L'intera partita della Tav è viziata da sviste tecniche ed è stata gestita male politicamente».